

veneziani, di ripetere gli uni le *panzane* degli altri, senza critica e senza senno; quasichè per lui debba oggidì venire in chiaro la verità, da tanti secoli rimasta avvolta nella densa caligine dell'ignoranza e del mistero. Ed egli, che non ha documenti e che rigetta l'autorità degli storici nazionali, vi spargerà tanta luce da far eclissare lo splendore degl'incontrastabili documenti, continuamente parlanti ed accessibili oggidì a chiechessia, dei nostri pubblici archivii.

Nè qui vogl' io adesso tutta confutar quella storia dal principio sino al fine: mi basta per ora toccare il tempo, di cui sto narmando, per continuarne poi a smascherar le imposture ogni qual volta me ne ritornerà l'occasione. Qui pertanto sul suo primo capitolo limiterò le mie parole. In venticinque brevissime pagine, interpolate assai spesso da considerazioni straniere a Venezia e al suo Consiglio dei dieci, l'autore di questa storia compendì nove secoli, i quali non furono per lui che un *riassunto storico dalla fondazione di Venezia fino alla creazione del Consiglio dei dieci*. Parla dei veneti antichi e dei veneti marittimi, secondo le false idee, che furono vittoriosamente confutate dal dotto e diligente Filiasi nei cinque primi volumi delle sue *Memorie storiche de' veneti primi e secondi*, pubblicate già per la seconda volta sino dal 1811. Ammette la favola dei *tre consoli padovani*, spediti a fondare e a reggere la novella città di Rialto: favola, a cui opposero incontrastabili argomenti, che la smentiscono, e il Filiasi, e il Gallicciolli, e il Tentori, e il Tiepolo, e il Crivelli (1): favola, appoggiata ad un apocrifo decreto dei padovani, il quale oggidì, al rimpetto di una critica giudiziosa, non è degno che di baja e di riso (2). Stabilisce

(1) Filiasi, epoca VIII, cap. I; Gallicciolli, *Mem. ven.*, lib. II, cap. 12; Tentori, dissert. I della *Stor. ven.*, e pag. 88 e seg. del tom. III; Tiepolo, *Discorsi sulla stor. ven.*, dalla pag. 13 alla 23 del vol. I, ediz. di Udine, 1828; Crivelli, *Stor. dei venez.*

nell'annot. 14, pag. 342 e seg. Venezia, 1839.

(2) Questo argomento l'ho trattato alla sua volta nel cap. II del lib. I di questa mia *Storia*, pag. 27 e seg. del vol. I.